

Pullman si ribalta Cinque turisti italiani muoiono a Madeira

Portogallo, 15 i feriti, grave un bimbo
Un testimone: «L'autista era ubriaco»

di Marina Mastroiucca

CORREVA TROPPO, forse l'autista aveva bevuto. Un pullman carico di turisti italiani appena scesi a Madeira si è ribaltato durante un'escursione sull'isola portoghese. Almeno cinque le vittime, 4

donne e un uomo, 15 i feriti, due sono gravi: un bambino di 9 anni e una donna. Finisce in tragedia la vacanza di Natale a bordo della Costa Classica, una delle grandi navi della Costa Crociere, partita il 17 dicembre scorso da Savona per undici giorni tra mete spagnole e portoghesi. La sosta a Madeira era una tappa breve, una rapida escursione nel nord dell'isola per gustare il panorama e la cucina locale, in un convoglio di 3 pullman pieni di turisti italiani, come quasi tutti italiani erano i 1600 passeggeri a bordo della nave.

Qualcosa però non ha funzionato, sulla strada del ritorno da Sao Vicente l'autista di uno dei mezzi della compagnia portoghese Ferraz - che dal 1963 lavora con la Costa Crociere - accelera troppo. All'imbocco di una curva prima di un tunnel, l'uomo perde il controllo del veicolo, va a urtare contro un muretto di contenimento e il pullman finisce per ribaltarsi. I passeggeri si erano accorti già da un po' che l'autista guidava male, qualcuno aveva anche protestato. «Due minuti prima che succedesse l'incidente, il signore che era accanto a me mi ha detto di fare testamento, quell'autista guidava come un pazzo. Io l'ho segnalato alla ragazza che ci faceva da guida e lei, sorridendo, mi ha risposto, "già altre volte me l'hanno fatto presente"», raccon-

ta Sante Palminteri, che nell'incidente ha riportato solo qualche graffio. Un altro passeggero del pullman, Angelo Poma, 32 anni, partito da Bergamo con moglie e figli, tutti illesi, una sua spiegazione ce l'ha: «L'autista era ubriaco». I feriti sono stati portati all'ospedale di Funchal, secondo il direttore, Miguel Brito, sono 43 le persone medicate. La Farnesina parla però soltanto di 15 feriti, di cui due in gravi condizioni. «Una donna e un bambino sono attualmente in rianimazione - conferma il direttore dell'ospedale - mentre altri due feriti dovrebbero essere sottoposti a interventi chirurgici, ma le loro condizioni sono stabili». La maggior parte dei feriti è risalita a bordo dopo essere stata medicata. La partenza della nave, prevista nella serata di ieri è stata fatta slittare di diverse ore. Sia la Farnesina che la Costa Crociere hanno attivato numeri di emergenza, per avere informazioni. Per chiamare il ministero degli Esteri: 06/36913800 - 06/36912812 - 06/36912814 - 06/36912816. Il numero verde della Costa è 800532853.



L'interno del bus rovesciato nell'isola di Madeira in Portogallo. Foto di Homem De Gouveia/Ansa

AZERBAIJAN

Aereo precipita nel Mar Caspio: forse 60 vittime

Un aereo della compagnia Azerbaijan Airlines, con una sessantina di passeggeri a bordo è precipitato ieri sera sul mar Caspio, mentre si trovava in prossimità della costa. Secondo quanto ha riferito all'agenzia russa Itar Tass una fonte anonima dell'aeroporto internazionale di Baku, si sono persi i contatti con l'aereo mentre questo stava volando tra Baku ad Aktau. Le autorità aeroportuali e la compagnia Azerbaijan Airlines ancora nella tarda serata di ieri non hanno voluto rilasciare commenti. Il velivolo era un An-140, decollato dall'aeroporto Heydar Aliyev. Nulla si sa per ora della sorte dei passeggeri, che secondo fonti Reuters sarebbero solo 23, né delle cause della sciagura.

Putin imbavaglia anche le ong

Via libera della Duma al controllo sulle organizzazioni non governative

di Marina Mastroiucca / Mosca

Putin mette nell'angolo le organizzazioni non governative, che agli occhi del Cremlino sono possibili portatrici del virus di rivoluzioni, arancioni o meno che siano. La Duma, la Camera bassa del parlamento russo, dove i pro-putiniani hanno una maggioranza straripante, ha approvato ieri in terza e ultima lettura la legge che piazza sotto controllo le ong che operano sul territorio della Federazione. La prossima settimana è previsto il passaggio alla Camera alta, dove la legge non dovrebbe trovare ostacoli.

La normativa, ispirata dal Cremlino, è stata approvata a larghissima maggioranza, 357 i voti a favore, venti i contrari. Approvate in un batter di ciglia anche le 74 pagine di emendamenti suggeriti dallo stesso presidente dopo che il progetto di legge, passato in prima lettura alla Duma nel novembre scorso, era stato oggetto di critiche severe all'estero, da parte del Parlamento europeo e dell'amministrazione americana - lo stesso presidente Bush aveva sollevato la questione in un incontro con Putin in Corea del sud, il 18 novembre scorso, a margine dell'Apec, il forum di Cooperazione di Asia e Pacifico. La Casa Bianca non mancò in quell'occasione di esprimere pubblicamente la sua preoccupazione per la progressiva tendenza all'accenramento del potere in Russia.

Ammorbidenti i toni, il nuovo testo emendato non cambia nella sostanza l'impianto originario, pensato per limitare il campo d'azione e l'accesso ai finanziamenti delle organizzazioni non governative, apertamente accusate dal Cremlino di aver foraggiato e istigato la rivoluzione arancione in Ucraina come quella delle rose in Georgia. Tutte le ong d'ora in avanti saranno sottoposte ad un rigido controllo politico e amministrativo, mentre ulteriori restrizioni sono previste per le organizzazioni nazionali. I termini della nuova legge sono volutamente sfumati, tanto da rendere possibile la censura di qualsiasi associazione. Le attività delle ong potranno essere sospese se dovessero minacciare «la sovranità della Russia, l'indipendenza, l'integrità territoriale, l'unità e l'originalità nazionale, l'eredità culturale o gli interessi nazionali». Spetterà al ministero della Giustizia, incaricato di supervisionare l'operato delle ong, stabilire che cosa debba intendersi per «originalità nazionale» o «eredità culturale». «Questo passaggio permetterà d'interdire agli stranieri di occuparsi della Cecenia, del nonnismo nell'esercito e delle torture fatte dalla polizia», ha detto Oleg Orlov, membro di Memorial, un'organizzazione russa molto attiva sul terreno dei diritti violati in Cecenia, che conta tra le sue file anche madri di militari russi caduti. «È una paranoia arancione», così il deputato indipendente Vladimir Ryjkov ha definito la ragione di fondo della nuova legge, riferendosi al timore del Cremlino di un possibile contagio: un'eventualità da scongiurare in vista delle politiche del 2007 e delle presidenziali del 2008.



Chi è Ernesto Che Guevara? Un avventuriero, un economista mancato, un utopista senza prospettive? Va d'accordo con Fidel? O è in disgrazia? Sta creando nuovi Vietnam in America Latina?

Nelle carte segrete inedite, provenienti dagli Archivi nazionali statunitensi, la storia di come gli americani spiavano il "Che".



[omissis]

la nuova collana
de l'Unità diretta da
Vincenzo Vasile
dedicata a tutto ciò che è stato
censurato, nascosto, dimenticato

in edicola il primo volume

VINCENZO VASILE
MARIO J. CEREGHINO

dossier
CHE GUEVARA
Come lo spiavano gli americani

Euro 5,90
+ prezzo del giornale

l'Unità